

COOPERAZIONE CON I GIUDICI NAZIONALI NEL CAMPO DELLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE DELL'UE



Materiale di formazione *ad hoc*

ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE E REQUISITI PER LA VALUTAZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE



Indice

I. Introduzione.....	4
Obiettivi	4
Struttura	4
II. Metodologia	6
Tempistica di realizzazione	6
Profilo del formatore.....	6
Metodi di insegnamento	7
Documenti.....	10
III. Pacchetto utente: la funzione dei diversi elementi del modulo di formazione	10
Introduzione	10
E-learning misto	11
Documentazione di base	12
Materiale di esercitazione per il workshop	12
Contributi del formatore	12
Documenti aggiuntivi.....	13
IV. Organizzazione e realizzazione del workshop: struttura, contenuti e metodologia	13
Scenario.....	15
Unità 1: Presentazione di Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale..	Error! Bookmark not defined.
Unità 2: Presentazione su protezione della fauna selvatica, commercio e traffico ..	Error! Bookmark not defined.
Unità 3: Presentazione su protezione, commercio e traffico di fauna selvatica nell'ordinamento nazionale italiano.....	Error! Bookmark not defined.
Unità 4: Caso studio sul traffico illegale di fauna selvatica	Error! Bookmark not defined.
Unità 5: Presentazione su Protezione delle foreste e disboscamento ..	Error! Bookmark not defined.
Unità 6: Presentazione su Protezione delle foreste del pianeta e disboscamento illegale nella legislazione nazionale	Error! Bookmark not defined.
Unità 7: Presentazione sulla Direttiva sui reati ambientali	Error! Bookmark not defined.
Unità 8: Presentazione su Indagini e crimini commessi contro la fauna selvatica e le foreste	Error! Bookmark not defined.
Unità 9: Presentazione su Indagini, azioni penali e sentenze sui reati contro la fauna selvatica e le foreste - focus sull'anguilla	Error! Bookmark not defined.
Unità 10: Presentazione su La lotta alla fauna selvatica e ai reati forestali nella pratica: l'esperienza di EUROPOL e il progetto EMPACT	Error! Bookmark not defined.
Unità 11: Caso studio sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname	Error! Bookmark not defined.

Unità 12: Caso studio sulla caccia e la protezione degli animali**Error! Bookmark not defined.**

Unità 13: Presentazione su Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul rinvio pregiudiziale e sul requisito dell'accesso alla giustizia**Error! Bookmark not defined.**

Unità 14: Sessione conclusiva - valutazione del workshop**Error! Bookmark not defined.**

Allegato I: Modello indicativo di programma del workshop Error! Bookmark not defined.

Allegato II: Materiale di base da includere nel pacchetto per gli utenti..... Error! Bookmark not defined.

I. Introduzione

Questo manuale per i formatori, specificamente progettato per il modulo di formazione sulla legislazione europea e nazionale sul accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale, è stato sviluppato dall'ERA per conto della Commissione europea. Il manuale si rivolge a istituti di formazione giudiziaria, reti di giudici, giudici nazionali, esperti di ONG, accademici, formatori, pubblici ministeri e tutti gli altri attori rilevanti degli Stati membri dell'Unione Europea, in particolare negli Stati membri, che desiderano organizzare una formazione sul diritto ambientale dell'UE, concentrandosi sul accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale.

Obiettivi

Questo modulo di formazione è stato progettato per i giudici e i pubblici ministeri italiani con conoscenze e competenze esistenti in materia ambientale. Il modulo offre informazioni rilevanti sugli ultimi sviluppi dell'*acquis* comunitario in materia di diritto ambientale, importanti decisioni della Corte di Giustizia Europea e un'analisi approfondita dell'argomento, con particolare attenzione a una serie di normative europee sui reati ambientali. Questo modulo di formazione aiuterà anche i giudici e i pubblici ministeri nazionali nell'applicazione degli strumenti UE pertinenti.

Il modulo di formazione raccoglierà e assemblerà i materiali per un workshop di 2,5 giorni in presenza o un workshop online composto da quattro sessioni di mezza giornata. L'obiettivo è migliorare la comprensione degli aspetti legali essenziali relativi alla legislazione dell'UE in materia di accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale. Gli argomenti chiave da trattare includono:

- Analisi completa della Convenzione di Aarhus
- Posizione giuridica: Categorie e condizioni secondo il diritto dell'UE
- Controllo giurisdizionale: Motivi, intensità e giurisprudenza della CJEU
- Rimedi efficaci
- Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale
- Direttiva sulla valutazione ambientale strategica
- Accesso alla giustizia
- Rinvio pregiudiziale
- Giurisprudenza della CJEU
- Vari casi studio

Al termine di questo corso di formazione sulla ""Accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale", i partecipanti avranno migliorato la loro conoscenza degli attori e degli strumenti nazionali e dell'UE. Questa formazione offre inoltre ai partecipanti l'opportunità di sviluppare una comprensione più approfondita degli aspetti legali della legislazione dell'UE e dell'attuazione degli strumenti dell'UE, consentendo loro di applicare efficacemente la legislazione dell'UE recepita nel diritto nazionale.

Struttura

Il modulo "Accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell'impatto ambientale" è composto da 14 unità interconnesse ma autonome. Queste unità possono essere combinate in un workshop attuativo a seconda delle conoscenze pregresse dei partecipanti, del tempo disponibile e dell'approccio formativo specifico.

ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE

- Unità 1: Accesso alla giustizia in materia ambientale, Convenzione di Aarhus e diritto ambientale dell'UE

LEGISLAZIONE, POLITICHE E GIURISPRUDENZA COMUNITARIA E NAZIONALE

- Unità 2: Panoramica delle disposizioni in materia di accesso alla giustizia nella legislazione ambientale dell'UE e nella giurisprudenza della CJEU
- Unità 3: Diritto di proporre un'azione legale (legittimazione ad agire): un accenno allo scenario italiano
- Unità 4: Ambito e standard del controllo giurisdizionale: Diritto dell'UE
- Unità 5: Mezzi di ricorso efficaci - obbligo del giudice nazionale

VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA LEGISLAZIONE E NELLA POLITICA AMBIENTALE DELL'UE

- Unità 6: Panoramica della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA)
- Unità 7: Procedura di valutazione
- Unità 8: Panoramica della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS)
- Unità 9: Caso studio sull'attuazione della direttiva VAS
- Unità 10: Ambito del controllo giurisdizionale nell'ambito della VAS e VIA
- Unità 11: Sinergie tra le direttive VIA/SEA e il diritto ambientale sostanziale dell'UE
- Unità 12: L'accesso alla giustizia nelle direttive VIA e VAS
- Unità 13: Caso studio sull'attuazione della direttiva VIA - focus sull'accesso alla giustizia
- Unità 14: Procedura di rinvio pregiudiziale per l'interpretazione e la validità nel contesto della tutela giurisdizionale dell'UE in materia ambientale - focus sulla concessione di autorizzazioni e sul ruolo dello strumento del rinvio pregiudiziale per garantire un effettivo accesso alla giustizia nell'ambito della VIA/VAS
- Unità 15: Sessione conclusiva - valutazione del workshop

Il modulo delinea anche vari metodi di formazione per futuri workshop basati su questo materiale, fornendo raccomandazioni su come e dove si inseriscono nel quadro. Le opzioni includono presentazioni faccia a faccia abbinate a esercizi pratici che richiedono un coinvolgimento attivo, apprendimento supportato da tecnologie informatiche e sessioni interattive che facilitano lo scambio di buone pratiche ed esperienze.

II. Metodologia

Tempistica di realizzazione

Il workshop dura 2,5 giorni in presenza o può essere suddiviso in quattro sessioni di mezza giornata ciascuna se si preferisce un formato online. La struttura e la durata esatta saranno decise dagli enti di formazione.

Quando si decidono le sotto-sessioni e l'allocazione del tempo, i formatori devono tenere in considerazione la necessità di coprire tutti gli argomenti rilevanti, lasciando al contempo il tempo per le domande e per l'interazione tra formatori e partecipanti, nonché tra i partecipanti stessi. Sessioni lunghe si sono dimostrate meno efficaci nella formazione degli adulti. Per questo motivo, si raccomanda di cambiare i metodi di insegnamento (presentazione, studio di casi, discussione) e di fare pause frequenti.

➤ Una ripartizione indicativa del tempo per ogni unità sarà fornita nella Parte IV del presente manuale del formatore.

Profilo del formatore

La scelta dei formatori è fondamentale per il successo del workshop di formazione. I formatori che condividono un retroterra professionale con i partecipanti tendono a comprendere meglio i loro bisogni formativi e a soddisfarli in modo più efficace. Per questo motivo, nella selezione dei formatori di un workshop di implementazione si deve tenere conto della composizione del gruppo target.

È importante individuare il formatore giusto per ogni unità. Nelle unità incentrate su questioni pratiche, l'ideale è il coinvolgimento di un professionista, di un avvocato o di un giudice con esperienza nel settore. Un accademico o un funzionario politico idoneo, anche con un background scientifico, è adatto a presentare un'area del diritto o a tenere una presentazione introduttiva.

➤ Indicazioni più concrete sul profilo del formatore apparentemente più adatto a ciascuna unità saranno fornite nella Parte IV del presente manuale del formatore.

Al di là delle qualifiche professionali, la qualità di un workshop di implementazione dipende dalle competenze didattiche e dalle abilità pedagogiche del formatore. I formatori non devono solo essere competenti, ma anche avere la capacità di trasmettere efficacemente le informazioni, assistere i partecipanti nello sviluppo di nuove competenze e incoraggiare il coinvolgimento attivo. Devono fornire le informazioni necessarie in modo chiaro e strutturato, evidenziare i collegamenti rilevanti con il lavoro quotidiano dei partecipanti e con le questioni discusse, mantenere una certa flessibilità per adattarsi alle esigenze e agli interessi specifici degli utenti finali che partecipano al workshop, man mano che si manifestano, ed essere aperti e incoraggianti nel discutere e scambiare opinioni con loro durante la sessione.

Altre competenze che i potenziali formatori dovrebbero idealmente possedere e che dovrebbero essere prese in considerazione sono le competenze linguistiche del formatore (quando i workshop sono internazionali) e la sua familiarità con i prodotti informatici; l'uso della

tecnologia sarebbe richiesto in almeno alcune parti della formazione, anche se condotta in presenza (sessioni di formazione informatica, uso di PowerPoint o altro materiale audiovisivo, corso di e-learning, ecc.)

Per il successo del workshop e per rispondere meglio alle esigenze formative dei partecipanti, si dovrebbe cercare di diversificare i formatori. La varietà dei background professionali dei relatori, il genere e l'equilibrio geografico all'interno degli Stati membri arricchirebbero l'evento con un'analisi più completa del accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale.

Infine, vale la pena considerare la motivazione personale di un potenziale formatore. Per l'attuazione di un workshop basato sul modulo di formazione, ci si aspetta dai formatori una notevole flessibilità e impegno, nonché la disponibilità a interagire con gli utenti finali. Gli esperti che dimostrano interesse per il progetto e che sono disposti a fare gli sforzi necessari per un risultato positivo apportano un valore aggiunto al workshop e incoraggiano scambi fruttuosi.

Criteri di selezione dei formatori dei workshop:

- Competenza nell'argomento e negli obiettivi di ogni sotto-sessione
- Competenze didattiche e pedagogiche
- Competenze linguistiche e informatiche
- Background professionale simile a quello dei partecipanti al workshop
- Diversità nel gruppo dei formatori
- Motivazione

Metodi di insegnamento

Presentazione frontale

Il metodo ottimale per fornire una grande quantità di informazioni in un periodo di tempo limitato è la presentazione in stile lezione frontale, condotta in plenaria. Questo metodo offre al formatore il tempo e la flessibilità necessari per strutturare e presentare il contenuto della sotto-sessione come meglio crede.

Durante la lezione si dovrebbe utilizzare materiale di supporto come schemi e PowerPoint o altri strumenti di presentazione. Questo non solo permetterebbe ai partecipanti di seguire meglio la presentazione, ma costituirebbe anche un documento di riferimento per il futuro, nel caso in cui gli utenti finali volessero rivedere i temi principali della sotto-sessione.

Uno degli obiettivi del workshop è quello di far conoscere ai partecipanti la legislazione esistente. In questo contesto, nel corso della lezione si dovrà fare riferimento al materiale incluso nel pacchetto per gli utenti e i partecipanti dovranno essere incoraggiati a sfogliare i testi giuridici, a identificare le disposizioni e ad acquisire una migliore comprensione della loro struttura e applicabilità.

Arricchire la lezione con esempi pratici potrebbe aiutare a stabilire un legame tra teoria e pratica e a illustrare meglio l'applicazione degli strumenti giuridici. È incoraggiato l'uso di brevi esercizi o domande che richiedono ai partecipanti di riflettere, discutere e presentare le loro

risposte. Attraverso questi esercizi pratici i formatori creano un'atmosfera di dialogo all'interno del gruppo e valutano se i concetti sono stati spiegati correttamente.

In ogni caso, deve essere garantito un tempo per la discussione o le sessioni di domande e risposte per i partecipanti che desiderano chiedere chiarimenti o ulteriori informazioni. A seconda del contenuto e della struttura di ogni lezione, le domande possono essere poste durante la presentazione o in una successiva sessione di discussione moderata dal formatore o dal responsabile del workshop.

I partecipanti devono essere incoraggiati a contribuire attivamente alle diverse sotto-sessioni. Per questo motivo, è importante che tutti gli utenti finali presenti al workshop si sentano a proprio agio nello scambiare le proprie esperienze e idee.

Casi studio del workshop

Oltre alle informazioni sugli aspetti generali e sui quadri normativi dell'UE in materia di diritto ambientale, la formazione mira anche a fornire ai partecipanti una certa esperienza pratica nelle particolarità dei casi correlati.

Per evidenziare le questioni che richiedono particolare attenzione e consentire ai partecipanti di sviluppare competenze specifiche, è importante garantire il loro coinvolgimento in questa parte della formazione. Per questo motivo, ogni unità tematica sarà integrata da studi di caso appositamente progettati per i workshop. Un altro vantaggio di questo metodo è che la preparazione di un caso di studio costituisce una modalità interattiva di apprendimento. Dopo aver ascoltato le presentazioni frontali o letto il materiale di base, i partecipanti apprezzano un cambiamento nella tecnica di presentazione.

- Casi di studio preparati in gruppi di lavoro

Durante le esercitazioni del workshop, i partecipanti avranno l'opportunità di utilizzare le loro competenze e conoscenze per risolvere casi di studio relativi **al accesso** alla giustizia in materia ambientale e alla valutazione ambientale.

Verrà fornita una breve introduzione al compito: una descrizione dei temi da discutere nei gruppi, i risultati attesi e i risultati da presentare durante la sessione plenaria che seguirà le discussioni.

Successivamente, i partecipanti saranno suddivisi in gruppi di lavoro più piccoli e in spazi di lavoro diversi. Lavorare in gruppi più piccoli presenta notevoli vantaggi per i partecipanti: la possibilità di concentrarsi su casi di studio consentirà loro di approfondire le conoscenze recentemente acquisite applicandole a casi concreti. Ciò si avvicina a uno scenario di vita reale e può costituire un'esperienza preziosa per il futuro. Il formato del gruppo di lavoro consente a ogni partecipante di essere coinvolto attivamente nel dibattito e di migliorare le proprie capacità comunicative.

Poiché uno degli obiettivi principali dell'esercitazione è lo scambio di opinioni tra gli utenti del corso, è importante che il responsabile del workshop assegni i partecipanti ai gruppi di lavoro in modo da favorire questa interazione: se il workshop è organizzato come formazione giudiziaria nazionale, si potrebbe chiedere ai giudici di diversi tribunali di lavorare insieme, ed

è anche auspicabile un equilibrio tra il numero di giudici e pubblici ministeri in ciascun gruppo. Oltre a risolvere il caso, questa diversità consentirebbe ai partecipanti di capire meglio come verrebbero affrontate le questioni e come la legislazione dell'UE in questione viene applicata in un altro Paese, da una diversa professione legale, in una diversa città o tribunale.

➤ Si consigliano tre casi di studio per i workshop che implementano questo modulo formativo. Modificare la composizione dei gruppi di lavoro in ogni esercizio sarebbe un modo per aumentare ulteriormente l'interattività dei partecipanti.

Il formatore deve stabilire dei limiti di tempo per ogni parte del compito durante la parte introduttiva del caso di studio. A seconda del tempo disponibile, il formatore, coordinando ogni esercitazione, deciderà se tutti i gruppi di lavoro si occuperanno di tutti i casi di studio o se casi di studio specifici saranno assegnati a gruppi diversi per garantire che gli utenti finali siano in grado di esaminare a fondo tutte le questioni.

Una volta costituiti, i gruppi di lavoro devono sviluppare un metodo di lavoro e identificare quale membro (o quali membri) del gruppo sarà responsabile di riferire le conclusioni della discussione agli altri utenti finali. Il formatore che conduce l'esercitazione deve essere presente e seguire in una certa misura l'interazione in ogni gruppo, offrendo consigli sulla gestione del tempo, essendo disponibile a fornire chiarimenti e a rispondere alle domande, ed essendo pronto ad assistere i partecipanti se incontrano difficoltà maggiori o se la loro discussione deraglia. Se sono presenti formatori di altre materie del workshop, possono anche essere coinvolti nelle discussioni del gruppo ristretto scelto per monitorare la discussione e aiutare sull'argomento.

Quando tutti i gruppi hanno completato il loro lavoro, i partecipanti devono tornare nella sala della sessione plenaria per discutere le loro conclusioni. In questo modo potranno confrontare le loro soluzioni con le caratteristiche dei casi di studio, ricevere ulteriori idee dai colleghi degli altri gruppi e ampliare la loro comprensione dell'argomento.

Per raggiungere gli obiettivi di questa discussione conclusiva, è importante garantire che tutti i gruppi prendano la parola e presentino i risultati del loro lavoro. Sarebbe più efficace discutere un caso alla volta, invitare il relatore di uno dei gruppi a presentare le proprie conclusioni e gli elementi principali della discussione e poi chiedere agli utenti finali degli altri gruppi ulteriori commenti, opinioni diverse, ecc. In conclusione, il formatore dovrebbe riassumere i punti principali sollevati nella discussione e fornire il proprio feedback, in modo che i partecipanti possano confermare se hanno affrontato con successo il caso o se ci possono essere ulteriori miglioramenti.

- Supporto all'apprendimento tramite tecnologie informatiche

L'apprendimento supportato dalle tecnologie informatiche può migliorare l'efficienza della formazione e dare agli utenti finali l'opportunità di acquisire esperienza pratica sfruttando le possibilità offerte da Internet su questioni relative al diritto ambientale in generale. In questo modo gli utenti finali avranno l'opportunità di familiarizzare con i vari siti web dell'UE in questo settore (come il portale della giustizia elettronica, Eur-Lex, il sito web Curia della CGUE, l'ECLI ecc.), dove potranno acquisire ulteriori informazioni e consigli su come applicare gli strumenti

dell'UE oggetto del workshop. Utilizzando in modo efficiente questi siti web, i partecipanti impareranno attivamente a trovare i testi giuridici e i casi rilevanti e riceveranno assistenza sui problemi pratici che potrebbero incontrare nell'applicazione del diritto dell'UE in questo settore.

Documenti

L'ente erogatore della formazione deve fornire ai partecipanti un "pacchetto utente" che comprenderà quanto segue:

- Materiale e-learning misto;
- Set di documentazione di base;
- Programma del workshop;
- CV dei formatori;
- Contributi dei relatori;
- Modulo di valutazione.

III. Pacchetto utente: la funzione dei diversi elementi del modulo di formazione

Introduzione

Il termine "pacchetto utente" si riferisce all'intero materiale messo a disposizione dei partecipanti a un workshop di implementazione. Si tratta principalmente del materiale di e-learning misto (progettato per essere complementare alle lezioni e alle discussioni), del materiale di formazione (documenti legali correlati, link a fonti online di bibliografia di strumenti legali sull'argomento su un link online, contributi dei formatori e casi di studio) e dei documenti di supporto, come il programma del workshop, l'elenco dei partecipanti, i moduli di valutazione del workshop, ecc.

È ovviamente a discrezione degli organizzatori e dei formatori dei workshop utilizzare i materiali forniti nel modo che ritengono più opportuno e includere anche documenti aggiuntivi, se necessario. Tutti i principali strumenti giuridici dell'UE necessari per la formazione sulla legislazione europea e nazionale in materia di accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell'impatto ambientale fanno già parte del pacchetto per l'utente, ma poiché i workshop di attuazione possono essere strutturati con un focus specifico, potrebbe essere utile altro materiale.

Il materiale da includere nel pacchetto utente può e deve essere fornito principalmente in formato elettronico, ad esempio rendendo il contenuto disponibile online e garantendone l'accesso a tutti i partecipanti al workshop. Se il workshop viene realizzato in presenza, il materiale a cui è necessario fare regolarmente riferimento durante il workshop o che rende più facile seguire i lavori potrebbe essere fornito in copia cartacea per facilitare la consultazione durante l'evento:

- programma del workshop;
- elenco dei partecipanti;
- elenco dei formatori/relatori;

- casi di studio;
- moduli di valutazione.

- Nel presentare il materiale che dovrebbe accompagnare ogni unità, si dovrebbe distinguere tra "materiale necessario" e "materiale aggiuntivo", tutti da includere nella documentazione elettronica.

E-learning misto

Il modulo di formazione è stato strutturato in modo da includere il "blended learning" come approccio metodologico, dato che combina l'interattività della formazione in presenza durante i workshop di implementazione con la flessibilità fornita dal materiale e-learning. Poiché il materiale di e-learning ha diverse funzioni e può essere utilizzato dai partecipanti al workshop in diverse fasi del loro processo di apprendimento, è importante che essi vi abbiano accesso in diverse occasioni: prima dell'attuazione del workshop, per prepararsi all'incontro; durante lo svolgimento dello stesso, per utilizzare al meglio il materiale disponibile con l'aiuto dei formatori; dopo il workshop, come punto di riferimento per trovare informazioni sulla accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale.

La funzione principale di questo materiale di e-learning è quella di introdurre l'utente finale alle questioni legali relative ai diversi aspetti della legislazione dell'UE sul Convenzione di Aarhus, Categorie e condizioni secondo il diritto dell'UE e rimedi efficaci.

Tra queste figurano testi giuridici internazionali come la Direttiva sulla valutazione ambientale strategica e la Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale la procedura di riferimento preliminare e infine diversi casi di studio, il recepimento nazionale e altre normative pertinenti.

Il materiale di e-learning comprenderà:

- I principali strumenti giuridici internazionali e dell'UE e la giurisprudenza utile. I partecipanti dovranno conoscere questi testi prima di partecipare al corso. Dovranno inoltre rispondere a un quiz iniziale per testare le loro conoscenze prima del workshop. L'obiettivo non è quello di sostituire le sessioni di workshop su questi argomenti, ma di integrarle, assicurando che tutti i partecipanti abbiano un livello di conoscenza di base comune prima di iniziare e possano sfruttare al meglio la discussione per chiarire le questioni nei workshop.
- Accesso alla bibliografia degli strumenti giuridici e ad altre fonti rilevanti a cui i partecipanti possono fare riferimento in qualsiasi momento.
- Accesso al resto della versione e-learning del modulo di formazione da fornire dopo il workshop per i partecipanti come aggiornamento e da utilizzare con i loro colleghi insieme ai materiali di formazione.

Una volta selezionati, i partecipanti dovrebbero ricevere informazioni su come accedere ai materiali di e-learning ed essere incoraggiati a leggerne i contenuti 7-10 giorni prima della realizzazione del workshop. In questo modo, avranno la possibilità di rinfrescare o acquisire conoscenze di base e di prepararsi al programma del workshop.

Documentazione di base

I testi giuridici costituiranno la maggior parte del contenuto dei materiali formativi: convenzioni internazionali, articoli di trattati, regolamenti, direttive, giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ecc. costituiranno il background per l'analisi del workshop. Nella documentazione elettronica sarà inclusa una raccolta completa di tutti i documenti di base, che potranno servire come punto di riferimento dopo la conclusione del workshop. È probabile che i partecipanti tornino a questi testi per rinfrescare la memoria, trovare una disposizione o una sentenza specifica e cercare una guida o un'ispirazione se devono affrontare un caso sull'argomento in una fase successiva. Questo formato potrebbe anche favorire un'ulteriore diffusione del materiale, che i partecipanti al seminario potrebbero inoltrare ai loro colleghi, se richiesto.

I link a banche dati, strumenti e fonti online, come il portale e-justice, Eur-Lex, Curia, ECLI e altri siti web simili, comprese le fonti di informazione nazionali, dovrebbero essere inclusi come materiale di base nella documentazione elettronica.

➤ Le proposte su quale materiale specifico includere in questa parte del pacchetto per gli utenti sono incluse nella parte d) sull'analisi di ogni sotto-sessione del workshop.

I materiali devono essere forniti nella lingua del workshop. Quando si organizzano workshop internazionali, si potrebbero includere collegamenti a banche dati dell'UE (come <http://eur-lex.europa.eu/> o <http://curia.europa.eu/>), in modo che gli utenti finali possano accedere ai testi giuridici dell'UE nella lingua di loro scelta. Si raccomanda anche la loro inclusione nella documentazione elettronica. La possibilità di trovare rapidamente una disposizione, di vedere la struttura di uno strumento giuridico, di prendere appunti, ecc. potrebbe aiutare gli utenti finali a seguire meglio la formazione e a familiarizzare ulteriormente con gli strumenti giuridici discussi.

Materiale di esercitazione per il workshop

Per i workshop che implementano il modulo di **formazione su "Accesso alla** giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale" vengono proposte tre esercitazioni. Sono strutturati sulla base di casi di studio. Il materiale preparatorio a supporto dei casi di studio del workshop, come i compiti dei diversi casi da discutere o i testi giuridici aggiuntivi che saranno necessari per la risoluzione dei casi, può essere fornito ai partecipanti in copia cartacea durante il workshop.

Contributi del formatore

Oltre ai documenti di base, ogni volta che viene organizzato un seminario di attuazione su "Accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale", i formatori coinvolti dovranno preparare il proprio materiale di supporto, sotto forma di presentazioni in PowerPoint, schemi, appunti o testi completi delle loro lezioni. I formatori sono liberi di strutturare il materiale di supporto alle loro presentazioni come preferiscono. L'obiettivo principale è quello di aiutare i partecipanti a seguire la presentazione e per questo motivo è necessario dare particolare importanza a una struttura chiara.

Si consiglia inoltre ai formatori di preparare un numero ben calibrato di diapositive, lasciando un po' di tempo per una sessione di domande e risposte durante la presentazione o se si sviluppa una discussione non pianificata.

I contributi dei formatori potrebbero anche essere utilizzati come documento di riferimento per identificare i punti principali dell'argomento.

I contributi dei relatori devono essere inclusi nel pacchetto utente e in copia cartacea nel pacchetto di documentazione.

- È sempre consigliabile fornire un supporto scritto alle lezioni; per questo motivo è sempre menzionato tra i "documenti necessari". In particolare, uno schema della presentazione PowerPoint che rifletta la struttura della sotto-sessione consente ai partecipanti di comprendere meglio la struttura e di seguire la lezione.

Documenti aggiuntivi

Oltre al materiale formativo, devono essere messi a disposizione dei partecipanti diversi documenti di supporto all'organizzazione del workshop. Questi documenti sarebbero di uso immediato e continuo durante il workshop e dovrebbero quindi essere forniti in formato cartaceo.

Il programma definitivo del workshop deve essere fornito all'inizio della formazione, per consentire ai partecipanti di pianificare di conseguenza e comprendere meglio il flusso formativo. Dovrebbe essere fornito un elenco di tutti i partecipanti al workshop, per facilitare l'interazione tra gli utenti finali che partecipano al workshop. Inoltre, includendo alcuni dettagli di contatto (posizione profess

ionale e indirizzo postale), i partecipanti hanno la possibilità di mantenere i contatti anche dopo la conclusione del workshop. Infine, per ottenere una valutazione immediata del workshop, deve essere distribuito un questionario che richieda ai partecipanti un feedback sul contenuto del workshop, sulle caratteristiche organizzative e sull'efficacia complessiva.

IV. Organizzazione e realizzazione del workshop: struttura, contenuti e metodologia

Per il modulo di formazione sul "Accesso alla giustizia in materia ambientale e requisiti per la valutazione dell' impatto ambientale" e i relativi workshop di attuazione, si propone una struttura basata su unità tematiche. Ogni unità tematica si concentrerà su un argomento specifico della legislazione europea o nazionale in questo settore. Ogni workshop di attuazione sarà quindi composto da diverse unità, garantendo l'alternanza di elementi teorici e pratici. La struttura finale, tuttavia, deve essere decisa tenendo conto delle conoscenze pregresse degli utenti finali e delle priorità formative.

ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE

- Unità 1: Accesso alla giustizia in materia ambientale, Convenzione di Aarhus e diritto ambientale dell'UE

LEGISLAZIONE, POLITICHE E GIURISPRUDENZA COMUNITARIA E NAZIONALE

- Unità 2: Panoramica delle disposizioni in materia di accesso alla giustizia nella legislazione ambientale dell'UE e nella giurisprudenza della CJEU
- Unità 3: Diritto di proporre un'azione legale (legittimazione ad agire): un accenno allo scenario italiano
- Unità 4: Ambito e standard del controllo giurisdizionale: Diritto dell'UE
- Unità 5: Mezzi di ricorso efficaci - obbligo del giudice nazionale

VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA LEGISLAZIONE E NELLA POLITICA AMBIENTALE DELL'UE

- Unità 6: Panoramica della direttiva sulla valutazione dell' impatto ambientale (VIA)
- Unità 7: Procedura di valutazione
- Unità 8: Panoramica della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS)
- Unità 9: Caso studio sull'attuazione della direttiva VAS
- Unità 10: Ambito del controllo giurisdizionale nell'ambito della VAS e VIA
- Unità 11: Sinergie tra le direttive VIA/SEA e il diritto ambientale sostanziale dell'UE
- Unità 12: L'accesso alla giustizia nelle direttive VIA e VAS
- Unità 13: Caso studio sull'attuazione della direttiva VIA - focus sull'accesso alla giustizia
- Unità 14: Procedura di rinvio pregiudiziale per l'interpretazione e la validità nel contesto della tutela giurisdizionale dell'UE in materia ambientale - focus sulla concessione di autorizzazioni e sul ruolo dello strumento del rinvio pregiudiziale per garantire un effettivo accesso alla giustizia nell'ambito della VIA/VAS
- Unità 15: Sessione conclusiva - valutazione del workshop

Scenario

Breve descrizione dei contenuti

Il workshop inizia sempre con il benvenuto ai partecipanti e con una breve introduzione e spiegazione del contenuto del programma, dell'organizzazione e della realizzazione del workshop.

Obiettivi generali

L'obiettivo principale di questa prima sessione è quello di dare il benvenuto ai formatori e ai partecipanti al workshop, di preparare la scena ricordando loro il quadro del corso di formazione e di incoraggiare la loro interazione e partecipazione attiva al corso.

Punti di apprendimento specifici

Presentazione degli organizzatori del workshop

La sessione di benvenuto servirà a presentare il responsabile della formazione del workshop, che è responsabile del successo dell'attuazione del contenuto del programma, della presidenza delle presentazioni, della gestione delle sessioni di domande e risposte, dell'organizzazione e dell'attuazione delle esercitazioni pratiche e della gestione di questioni ad hoc durante l'intero workshop. Il responsabile della formazione può essere assistito da un consulente per la formazione giudiziaria del workshop, che idealmente è un esperto dell'argomento (un giudice, un operatore legale o un accademico) e di solito è coinvolto nella preparazione del materiale del workshop fin dall'inizio (stabilendo la struttura del programma, organizzando il contenuto di ogni presentazione e dell'esercizio pratico da trattare, controllando tutte le presentazioni preparate per assicurarsi che il materiale non sia duplicato e aiutando nell'implementazione di un workshop se necessario).

Presentazione dei partecipanti e dei formatori

Durante la sessione di apertura, i partecipanti devono presentarsi, presentare il loro background professionale e illustrare le loro aspettative per il workshop. In questo modo, i partecipanti acquisiranno familiarità con il gruppo, facilitando la partecipazione attiva alle sessioni. Rendere consapevoli formatori e partecipanti dei gruppi professionali rappresentati nel workshop può essere di grande importanza per la discussione e un vantaggio per garantire uno scambio efficace di informazioni ed esperienze. La presentazione del background e delle aspettative dei partecipanti può aiutare ad adattare il programma alle esigenze dei partecipanti, enfatizzando alcuni aspetti, regolando il tempo assegnato alle diverse sotto-sessioni, ecc.

- Questo può essere ottenuto invitando i partecipanti a porre una domanda chiave che si aspettano venga affrontata durante il workshop o a indicare quale elemento li ha spinti a partecipare al workshop.

Presentazione del programma del workshop

Il workshop comprenderà, all'inizio, una presentazione del programma, dello scopo e degli obiettivi. Verrà indicato l'obiettivo di ogni unità e verrà sottolineato il contributo atteso dei partecipanti in ogni parte del programma. È importante che gli utenti finali si rendano conto dell'obiettivo di ogni unità e del flusso del programma del workshop. Ciò consente loro di seguire facilmente le discussioni e di cogliere le opportunità di porre domande.

Presentazione del materiale formativo

La sessione di apertura è anche l'occasione per presentare il materiale incluso nel pacchetto utente e spiegarne la funzione, per incoraggiare i partecipanti a trarne profitto durante il workshop. È necessario illustrare il contenuto della documentazione elettronica (tutti i testi giuridici correlati, i link alle fonti online, le soluzioni suggerite per i casi di studio, ecc.)

Presentazione degli aspetti organizzativi del workshop

Verrà presentata la logistica del workshop. Verranno indicati i contenuti delle diverse sessioni, le esercitazioni, le pause pranzo e caffè, nonché la possibilità di utilizzare computer, Wi-Fi, una biblioteca, una postazione business, ecc. È importante assicurarsi che gli utenti finali siano informati e in grado di approfittare di tutte le misure adottate per facilitare la loro partecipazione al workshop, nonché dell'importanza delle attività congiunte (cene, ecc.) che consentono un'interazione meno formale tra i formatori e i colleghi partecipanti.

Metodologia

Mentre i partecipanti sono in plenaria, tutti sono invitati a presentarsi. Il programma del workshop sarà presentato dal responsabile della formazione del workshop.

Dopo aver dato il benvenuto al workshop ai partecipanti e ai formatori, si darà loro la possibilità di presentarsi e di esprimere le proprie aspettative sul workshop. Questo migliorerà l'atmosfera del workshop fin dall'inizio, elemento chiave per il suo successo. I partecipanti hanno maggiori probabilità di essere attivi durante l'evento se conoscono il background dei loro colleghi.

Inoltre, verranno presentati lo schema e gli obiettivi principali del workshop. Questa introduzione conterrà informazioni sia sul programma che sulla logistica (ad esempio, quali sale saranno disponibili per i partecipanti durante il workshop, la biblioteca, la disponibilità di computer e Wi-Fi, le pause caffè e i pasti, il programma serale). Il responsabile del workshop può anche proporre un esercizio per rompere il ghiaccio.

Durata

Il tempo assegnato alla sessione di apertura dipende dal numero di partecipanti al workshop. Considerando che il workshop dovrebbe avere idealmente da 20 a 30 partecipanti, la sessione di apertura dovrebbe durare circa 30 minuti, per garantire un tempo sufficiente a tutti i formatori e ai partecipanti per presentarsi e per fornire tutte le informazioni necessarie sull'evento.

Documentazione

Materiale necessario:

01	Versione finale del programma del workshop
02	Elenco dei formatori
03	CV dei formatori
04	Elenco dei partecipanti

Il responsabile della formazione deve mostrare l'intero pacchetto utente di questa unità, compresa la documentazione elettronica, per informare i partecipanti di tutte le diverse caratteristiche del pacchetto.

Profilo del formatore

La sessione di apertura si terrà in plenaria e sarà coordinata dal manager della formazione, la persona responsabile della gestione coerente del workshop, o dal consulente per la formazione giudiziaria. Sarebbe un valore aggiunto assegnare il ruolo di "workshop manager" alla persona responsabile dell'organizzazione del workshop. Sarebbe la persona più adatta a presentare la struttura e gli obiettivi principali del programma, dopo aver preso tutte le decisioni relative e aver dato priorità a caratteristiche specifiche della formazione rispetto ad altre.

Unità 1: Accesso alla giustizia in materia ambientale, Convenzione di Aarhus e diritto ambientale dell'UE

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità serve come introduzione generale alla principale legislazione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale. Si concentra sulla Convenzione di Aarhus e sul suo effetto sull'acquis dell'UE, nonché sulla sua struttura principale e sul suo contenuto. È inoltre utile per introdurre i partecipanti ai documenti di orientamento della Commissione che illustrano le specificità dell'accesso alla giustizia.

Punti di apprendimento specifici

- Sviluppo, finalità, caratteristiche principali della Convenzione di Aarhus
- Accesso all'informazione, partecipazione pubblica e accesso alla giustizia
- Il meccanismo di compliance di Aarhus
- Comunicazione della Commissione Europea sull'accesso alla giustizia in materia ambientale

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione in stile lezione in sessione plenaria, sia online che di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione.

Materiale necessario (link cliccabili da inserire nella cartella digitale):

Presentazione in PowerPoint: "Accesso alla giustizia in materia ambientale, Convenzione di Aarhus e diritto ambientale dell'UE".
--

Documenti aggiuntivi (inclusi nella cartella digitale):

Documentazione

1.	<u>Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, 25 giugno 1998 (Convenzione di Aarhus) (in inglese)</u>
----	---

Profilo del formatore

Il formatore ideale per questa unità è una persona con esperienza nello sviluppo o nell'attuazione della Convenzione di Aarhus, un funzionario dell'UE o un responsabile politico con esperienza nell'argomento.

Profilo del formatore

Il formatore per questa unità dovrebbe essere una persona in grado di fornire un'introduzione completa a questo argomento, idealmente un funzionario della Commissione o un formatore giudiziario con competenze pedagogiche ed esperienza in materia. Anche i membri del Comitato di compliance di Aarhus devono essere presi in considerazione per formazioni come questa.

Unità 2: Panoramica delle disposizioni in materia di accesso alla giustizia nella legislazione ambientale dell'UE e nella giurisprudenza della CGUE

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità mira a fornire una visione più approfondita delle disposizioni dell'UE che attuano la Convenzione di Aarhus. Insieme a uno sguardo alla giurisprudenza della Corte di giustizia, questa unità si concentrerà sulle questioni giuridiche specifiche dell'attuazione della Convenzione di Aarhus a livello europeo.

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione in stile lezione in sessione plenaria, sia online che di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione.

Materiale necessario (link cliccabili da inserire nella cartella digitale):

Presentazione in PowerPoint: "Accesso alla giustizia in materia ambientale, Convenzione di Aarhus e diritto ambientale dell'UE".

Documenti aggiuntivi (inclusi nella cartella digitale):

Documentazione

1.	<u>Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, 25 giugno 1998 (Convenzione di Aarhus) (in inglese)</u>
2.	<u>Regolamento (CE) N. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione</u>

Profilo del formatore

Il formatore ideale per questa unità è una persona con esperienza nello sviluppo o nell'attuazione della Convenzione di Aarhus, un funzionario dell'UE o un responsabile politico con esperienza nell'argomento.

Unità 3: Diritto di proporre un'azione legale (legittimazione ad agire): un accenno allo scenario nazionale

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità è incentrata sulla legittimazione ad agire. Si concentra sugli aspetti relativi alla legittimazione ad agire dei cittadini e delle NGO ambientaliste. Basandosi sulla giurisprudenza della CGUE e sulle disposizioni dell'UE, affronta le caratteristiche principali della legislazione in materia. Successivamente, si porrà l'accento sugli aspetti nazionali della legittimazione ad agire. Le disposizioni nazionali saranno presentate e integrate dalla giurisprudenza nazionale e da esempi di buona e cattiva applicazione.

Punti di apprendimento specifici

- Categorie di diritti soggettivi e interessi legittimi e legittimazione ad agire
- La legittimazione ad agire delle NGO ambientaliste
- La giurisprudenza della CGUE

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione in stile lezione in sessione plenaria, sia online che di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione.

Materiale necessario (link cliccabili da inserire nella cartella digitale):

Presentazione in PowerPoint: "Diritto a proporre un'azione legale (legittimazione ad agire): un accenno allo scenario nazionale".

Documenti aggiuntivi (inclusi nella cartella digitale):

Documentazione

1.	<u>Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, 25 giugno 1998 (Convenzione di Aarhus) (in inglese)</u>
2.	<u>Regolamento (CE) N. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione</u>

Profilo del formatore

Il formatore ideale per questa unità è una persona con esperienza nel diritto ambientale nazionale, un funzionario dell'UE che si occupa delle questioni di attuazione dello specifico Stato membro o un giudice nazionale.

Unità 4: Ambito e standard del controllo giurisdizionale: Diritto dell'UE

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità ha l'obiettivo di fornire una panoramica delle principali questioni relative all'ambito e agli standard del controllo giurisdizionale in materia ambientale. Ciò consentirà ai partecipanti che sono giudici un approccio più pratico.

Punti di discussione specifici

- Motivi di ricorso giurisdizionale
- Intensità del controllo giurisdizionale
- Controllo giurisdizionale nei casi di omissione delle autorità pubbliche
- La giurisprudenza della CGUE

Durata

La presentazione dovrebbe durare 45 minuti, seguiti da 15 minuti di discussione.

Documentazione

Materiale necessario:

Presentazione PPT su "L'ambito di applicazione e gli standard del controllo giurisdizionale".

Tutti i materiali, i documenti dell'UE, la legislazione internazionale e la giurisprudenza della CGUE delle presentazioni precedenti devono essere messi a disposizione anche per questa presentazione.

Profilo del formatore

Il relatore ideale per questa unità sarebbe un giudice di uno Stato membro dell'UE con una specializzazione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale o un formatore giudiziario nazionale con la stessa esperienza.

Unità 5: Mezzi di ricorso effettivi - obbligo del giudice nazionale

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità fornisce un'esplorazione concisa del diritto a un rimedio giurisdizionale effettivo. È importante che la giurisprudenza della CGUE venga citata per dare significato al concetto di "ricorso effettivo".

Punti di apprendimento specifici

- Principi equivalenti e principi efficaci
- Misure provvisorie/cautelai
- Giurisprudenza della CGUE

Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, sia online che in presenza. Sono incoraggiate la discussione e le domande.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, seguita da 30 minuti per la discussione, lo scambio di esperienze e il quiz.

Documentazione

Materiale necessario:

01	Presentazione in PowerPoint su "Rimedi giurisdizionali effettivi - l'obbligo di un giudice nazionale".
----	--

Tutti i materiali, i documenti dell'UE, la legislazione internazionale e la giurisprudenza della CGUE delle presentazioni precedenti devono essere messi a disposizione anche per questa presentazione.

Profilo del formatore

Il relatore indicato è una persona con una conoscenza specifica della materia. Un giudice nazionale con conoscenze di diritto procedurale ambientale o un membro del Comitato di conformità di Aarhus sarebbe una buona opzione.

VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA LEGISLAZIONE E NELLA POLITICA AMBIENTALE DELL'UE

Unità 6: Panoramica della direttiva sulla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è fornire una panoramica concisa e completa delle disposizioni della Direttiva VIA. Verranno analizzati i concetti principali relativi alla valutazione d'impatto. Verranno spiegate le definizioni di progetto, impatto e le principali attività soggette a valutazione. Saranno presentati in dettaglio i requisiti relativi allo screening, l'ambito di applicazione e i casi rilevanti della CGUE.

Punti di apprendimento specifici

- Attività soggette a VIA
- Concetto di "progetto"
- Procedure di autorizzazione in più fasi
- Procedura di screening, esame caso per caso, criteri e giustificazioni
- Giurisprudenza della CGUE (progetti frazionati, progetti a doppia finalità, impatti cumulativi)

Metodologia

Questa unità può assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, di persona o online. Deve essere lasciato tempo sufficiente ai partecipanti per sollevare domande o discutere eventuali punti poco chiari e per contribuire con la propria esperienza, soprattutto in relazione alle applicazioni legali di tali aspetti tecnici.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 60 minuti per la presentazione e di altri 15 minuti per i commenti e la discussione. Nel formato online, è opportuno considerare la possibilità di accorciare la presentazione a un totale di 45 minuti o di suddividere il contenuto in due presentazioni da 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario:

Presentazione in PowerPoint: "Panoramica della direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale (VIA)".

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

Legislazione dell'UE

1.	<u>Direttiva 2011/92/UE (versione consolidata) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (Testo rilevante ai fini del SEE) ("Valutazione di impatto ambientale - VIA"), 28 gennaio 2012.</u>
----	---

Profilo del formatore

Il relatore ideale ha conoscenze giuridiche e competenze in materia di valutazione dell'impatto ambientale. Un funzionario dell'UE che lavora sull'argomento, un giudice dell'UE o nazionale o un accademico con esperienza nella pratica del diritto sono tutti adatti.

Unità 7: Procedura di valutazione

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità mira a spiegare le componenti chiave della valutazione dell'impatto ambientale nell'UE. Verrà presentata la procedura di valutazione d'impatto ambientale di un'attività economica. Tutti gli aspetti saranno collegati alla direttiva VIA e alla giurisprudenza della CGUE.

Punti di apprendimento specifici

- Scoping
- Valutazione delle alternative
- Consultazione pubblica e pubblicazione delle decisioni
- Decisione di autorizzazione allo sviluppo/conclusione motivata
- Monitoraggio
- Autorità ambientale/autorità competente e pareri di autorità pubbliche
- La giurisprudenza della CGUE

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione in stile lezione in sessione plenaria, sia online che di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione. Nel formato online, è opportuno considerare di accorciare l'unità a un totale di 45 minuti.

Documentazione

Materiale necessario:

01	Presentazione in PowerPoint: "Il diritto ambientale dell'UE e la Convenzione di Aarhus".
02	<u>Direttiva 2011/92/UE (versione consolidata) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (Testo rilevante ai fini del SEE) ("Valutazione di impatto ambientale - VIA")</u> , 28 gennaio 2012.
03	<u>Guida alla VIA - screening, 2017</u>
04	<u>Guida alla VIA - Scoping, 2017</u>
05	<u>Guida alla VIA - Relazione sulla VIA, 2017</u>

Profilo del formatore

Il relatore ideale è una persona che conosce l'applicazione pratica dei testi giuridici in questione, proveniente dal mondo giudiziario o accademico e specializzata in diritto ambientale o valutazione d'impatto.

Unità 8: Panoramica della direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità è stata progettata per fornire una comprensione completa delle questioni legali relative alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). L'obiettivo principale è quello di chiarire quali progetti rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva VAS e quali sono i criteri di selezione. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla Guida CE sull'integrazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità nella VAS.

Punti di apprendimento specifici

- Definizione di piano e programma soggetto a VAS
- Procedura e criteri di screening
- Guida della CE sull'integrazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità nella VAS
- La giurisprudenza della CGUE

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione in stile lezione in sessione plenaria, sia online che di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con 15 minuti aggiuntivi per le domande, la discussione e il quiz. Nel formato online la presentazione può essere ridotta.

Documentazione

Materiale necessario:

Presentazione in PowerPoint: "Panoramica della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS)".
--

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti europei
01	<u>Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("Direttiva sulla valutazione ambientale strategica - VAS") 21 luglio 2001</u>
02	<u>C/2017/2616, Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, 18 agosto 2017</u>
03	<u>Commissione europea, Studio relativo alla preparazione della relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VAS (direttiva 2001/42/CE), 2016.</u>

Profilo del formatore

Il relatore ideale è un professionista o un accademico esperto di valutazione dell'impatto ambientale e con una buona conoscenza della Valutazione Ambientale Strategica in particolare. Un funzionario dell'UE o un giudice che si occupa di questo argomento sarebbe la scelta ottimale.

Unità 9: Caso studio sull'attuazione della direttiva VAS

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

In questa unità si possono adottare diversi approcci. Verrà fornito un esempio e una struttura viene raccomandata, ma diverse varianti possono essere adottate ugualmente. Uno Stato membro A ha emanato un regolamento sulla tutela del paesaggio nell'area del fiume Silent, protetta da Natura 2000. Allo stesso tempo è stata adottata una concessione per l'assegnazione di autorizzazioni per la costruzione di centrali idroelettriche ed è stata prevista una zona residenziale. Una NGO ambientalista ha presentato un'azione legale contro questo piano di sviluppo.

In questo contesto vanno esaminate le seguenti richieste presentate al tribunale:

- La NGO ambientalista ha legittimazione ad agire.
- La VAS deve essere eseguita per l'intero regolamento, non solo per alcune sue parti.
- L'atto di concessione è considerato un "piano" o "programma" ai sensi della direttiva VAS.
- È necessario un provvedimento cautelare per impedire gli effetti dell'atto di concessione. In caso contrario, l'annullamento dell'atto comporterebbe un danno per i vincitori della gara.

Metodologia

Questa unità dovrebbe iniziare con una breve descrizione dei fatti da parte del formatore. Successivamente, i partecipanti saranno divisi in gruppi che rappresentano la ONG, le controparti (gli offerenti) e il tribunale. Dopo aver discusso, tutti si riuniranno e presenteranno le loro conclusioni in plenaria. La sessione si concluderà con le osservazioni del formatore che illustrerà le disposizioni legali da applicare e i principali punti di discussione.

Tempi di realizzazione

La presentazione durerà 15 minuti, con altri 45 minuti a disposizione per la discussione in gruppi e gli scambi. La presentazione delle conclusioni durerà altri 15 minuti e la soluzione sarà data in 15 minuti.

Documentazione

Materiale necessario:

01	Studio di caso sull'attuazione della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS) in formato cartaceo
----	--

Profilo del formatore

Il formatore potrebbe essere un giudice europeo o nazionale esperto con buone capacità didattiche o un accademico in grado di redigere un buon caso di studio su questo argomento.

Unità 10: Ambito del controllo giurisdizionale nell'ambito della VAS e VIA

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è fornire ai partecipanti una comprensione completa dell'ambito di applicazione del controllo giurisdizionale nei casi ambientali relativi alla VAS e alla VIA. La presentazione farà luce sulle questioni principali del diritto dell'UE e fornirà esempi di giurisprudenza in cui questo argomento è stato trattato. Servirà da guida per i giudici nazionali che affrontano per la prima volta casi di questo tipo.

Punti di apprendimento specifici

- Controllo della qualità
- Valutazione ex post di un progetto VIA
- Ruolo e ambito del controllo giurisdizionale
- La giurisprudenza della CGUE

Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione. Nel formato online, è opportuno considerare la possibilità di accorciare la presentazione a un totale di 45 minuti o di suddividere il contenuto in due presentazioni da 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario:

Presentazione in PowerPoint: "Ambito di applicazione del ricorso giurisdizionale nell'ambito della procedura di VAS e VIA".

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti europei
01	<u>Regolamento (UE) 2021/1767 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 ottobre 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1367/2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale</u>
02	<u>C/2017/2616, Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, 18 agosto 2017</u>
03	<u>Commissione europea, Scheda informativa: Accesso alla giustizia in materia ambientale, 2017</u>

Profilo del formatore

Il relatore ideale è un professionista o un accademico esperto di Valutazione d'Impatto Ambientale e con una buona conoscenza della Valutazione Ambientale Strategica in particolare. Un funzionario dell'UE o un giudice che si occupa di questo argomento sarebbe la scelta ottimale.

Unità 11: Sinergie tra le direttive VIA/VAS e il diritto ambientale sostanziale dell'UE

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità fornisce un'introduzione alla Direttiva Habitat, alla Direttiva Quadro sulle Acque e alla Direttiva sulle Emissioni Industriali in relazione alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Essa include riferimenti alle disposizioni chiave che obbligano gli Stati membri a vietare determinate azioni, una descrizione degli obiettivi della direttiva e delle aree protette.

Punti di apprendimento specifici

- Direttive VIA/VAS e Direttiva Habitat
- Direttive VIA/VAS e Direttiva Quadro sulle Acque
- Direttive VIA/VAS e Direttiva sulle Emissioni Industriali
- La giurisprudenza della CGUE

Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, sia online che di persona. Sono incoraggiate la discussione e le domande.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, seguita da 15 minuti per la discussione e lo scambio di esperienze. Nel formato online, è opportuno considerare la possibilità di accorciare la presentazione a un totale di 45 minuti o di suddividere il contenuto in due presentazioni da 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario:

01	Presentazione in PowerPoint: "Sinergie tra le direttive VIA/VAS e il diritto ambientale sostanziale dell'UE".
----	---

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti europei
1.	<u>Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</u>
2.	<u>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.</u>

3.	Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (Testo rilevante ai fini del SEE)
----	--

Profilo del formatore

Il relatore indicato è una persona con conoscenze specifiche sulle diverse direttive settoriali, possibilmente legate all'attuazione del diritto penale ambientale.

Unità 12: L'accesso alla giustizia nelle direttive VIA e VAS

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è fornire ai partecipanti una comprensione completa delle questioni relative all'accesso alla giustizia in relazione alle direttive. Particolare enfasi sarà posta sui 3 pilastri dell'accesso alla giustizia e sulle relative fasi procedurali.

Punti di apprendimento specifici

- Accesso alle informazioni, partecipazione pubblica e accesso alla giustizia
- Aspetti e fasi procedurali
- La giurisprudenza della CGUE

Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, online o in presenza, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione. Nel formato online, è opportuno considerare la possibilità di accorciare la presentazione a un totale di 45 minuti o di suddividere il contenuto in due presentazioni da 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario:

Presentazione PowerPoint: "Ambito di applicazione e standard del controllo giurisdizionale".

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti europei
01	<u>Regolamento (UE) 2021/1767 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1367/2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale</u>
02	<u>C/2017/2616, Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, 18 agosto 2017</u>
03	<u>Commissione europea, Scheda informativa: Accesso alla giustizia in materia ambientale, 2017</u>
04	<u>Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi</u>

	sull'ambiente (" Direttiva sulla valutazione ambientale strategica - VAS ") <u>21 luglio 2001</u>
05	<u>C/2017/2616, Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, 18 agosto 2017</u>
06	<u>Commissione europea, Studio relativo alla preparazione della relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VAS (direttiva 2001/42/CE), 2016.</u>

Profilo del formatore

Il relatore ideale è un giudice nazionale con esperienza nel settore.

Unità 13: Caso studio sull'attuazione della direttiva VIA - Focus sull'accesso alla giustizia

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità consiste in una simulazione di uno scenario in cui è previsto lo sviluppo di un progetto per un impianto idroelettrico e una diga che serve per l'approvvigionamento idrico di emergenza su un fiume transfrontaliero. Il progetto interesserebbe le specie ittiche di un parco naturale sito nel Paese A e la VIA iniziale ha rilevato come non vi sia alcun impatto transfrontaliero o significativo sulla biodiversità. Nel 2015 è stata rilasciata un'autorizzazione iniziale, ma il progetto si è poi arenato; l'autorizzazione è stata dunque rinnovata nel 2021 sulla base del fatto che i parametri del progetto sono rimasti invariati. I partecipanti sono invitati a discutere le diverse posizioni della comunità locale, di una ONG e delle disposizioni di legge. Saranno affrontate le questioni delle informazioni ambientali contraddittorie, della precauzione contro il progresso e dell'importanza dell'impatto rispetto alla posizione per la valutazione.

Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione. Nel formato online, è opportuno considerare di accorciare la presentazione a 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario:

01	Studio di caso sull'accesso alla giustizia secondo le direttive VIA e VAS in formato cartaceo
----	---

Profilo del formatore

Il relatore ideale è una persona con una conoscenza pratica dell'applicazione di tali disposizioni. Un giudice amministrativo nazionale con esperienza nella cooperazione giudiziaria o un membro del Comitato di compliance di Aarhus sarebbe una buona scelta.

Unità 14: Procedura di rinvio pregiudiziale per l'interpretazione e la validità nel contesto della tutela giurisdizionale dell'UE in materia ambientale - focus sulla concessione di autorizzazioni e sul ruolo dello strumento del rinvio pregiudiziale per garantire un effettivo accesso alla giustizia nell'ambito della VIA/VAS

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

In questa unità, l'obiettivo generale è quello di comprendere gli aspetti chiave relativi al ruolo del giudice nazionale nell'attuazione del diritto ambientale europeo, nonché di spiegare l'importanza del rinvio pregiudiziale come strumento a tale scopo. A tal fine, l'accento va posto sull'analisi di come i giudici e i pubblici ministeri nazionali andranno a interpretare ed attuare correttamente le principali disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale. Una parte significativa di questa unità è dedicata alla procedura di riferimento preliminare, che occupa un posto essenziale nello strumentario giuridico dell'UE dei giudici nazionali. La presentazione intende avviare uno scambio di riflessioni ed esperienze sulla legislazione europea in materia di protezione della natura.

Punti di apprendimento specifici

- Ruolo del giudice nazionale
- Ruolo della pubblica accusa nazionale
- Articolo 267 TFUE
- Interpretazione conforme
- Rinvio pregiudiziale

Metodologia

Questa unità avrà la forma di una presentazione in sessione plenaria, sia online che in presenza. Le discussioni e le domande devono essere stimolate al massimo.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per la discussione e lo scambio di esperienze con i partecipanti.

Documentazione

Materiale necessario:

01	Presentazione PowerPoint "Procedura di rinvio pregiudiziale".
----	---

Profilo del formatore

La formazione continua di giudici e pubblici ministeri sull'argomento può avere più successo se affidata a un collega che ha lo stesso bagaglio professionale ("parla la stessa lingua"). Un

relatore ideale potrebbe quindi essere un giudice/procuratore esperto di valutazione d'impatto ambientale.

Unità 15: Sessione conclusiva - Valutazione del workshop

Breve descrizione del contenuto

Nella sessione finale del workshop verranno tratte le conclusioni e i partecipanti saranno invitati a valutare l'evento.

Obiettivi generali

I partecipanti forniranno un feedback sull'intero evento, sulle informazioni preliminari, sulla documentazione del workshop, sul modulo di e-learning e sull'utilità del workshop per il loro lavoro quotidiano.

Punti di apprendimento specifici

- Riassumere i contenuti dell'evento
- Ottenere il feedback dei partecipanti
- Utilizzare il feedback e le valutazioni per migliorare il modulo formativo (per gli organizzatori)

Metodologia

I partecipanti saranno presenti in plenaria, sia online che in presenza. Prima dell'apertura della discussione finale e della valutazione dell'evento, ogni partecipante dovrebbe aver già compilato il modulo di valutazione anonimo. Se possibile, tutti i partecipanti, compresi i relatori e il responsabile della formazione e/o il consulente di formazione giudiziaria del workshop, devono partecipare a questa sessione di valutazione finale. Il responsabile della formazione del workshop deve incoraggiare i partecipanti a parlare apertamente delle loro impressioni sul workshop.

Tempi di realizzazione

La sessione di chiusura dovrebbe durare tra i 15 e i 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Modulo di valutazione
----	-----------------------

Profilo del formatore

La sessione di chiusura sarà presieduta dal responsabile della formazione e/o dal consulente per la formazione giudiziaria del workshop.

V. Allegato I: Modello di programma indicativo del workshop



ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE E REQUISITI PER LA VALUTAZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE

Workshop per giudici e pubblici ministeri
italiani

Firenze, 7-9 maggio 2025



EXCELLENCE IN
EUROPEAN LAW

Relatori e Responsabili della formazione

Alessandro Andronio, Consigliere presso la Corte di Cassazione,
Roma

Valerio Bagattini, Pubblico Ministero, Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Oristano, membro di ENPE (European
Network of Prosecutors for the Environment), Sardegna

Irene de Chiaro, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica, Roma

Luisa Cortat, Direttore del corso di Diritto pubblico europeo, ERA,
Treviri

Stefano Dorigo, Professore associato di diritto tributario,
Università di Firenze, e membro del Comitato Direttivo della Scuola
Superiore della Magistratura, Firenze

Mariolina Eliantonio, Professore di Diritto e procedura
amministrativa europea e comparata, Università di Maastricht

Andrea Giordano, Giudice presso la Corte dei conti, Roma

Anna Grignani, Ricercatrice presso il Politecnico di Milano

Filippo Mattioli, DG Environment, Commissione Europea,
Bruxelles

Mario Pagano, DG Environment, Commissione Europea, Bruxelles

Dalila Satullo, Consigliere di Stato, Roma

Argomenti chiave

- Analisi completa della Convenzione di Aarhus
- Posizione giuridica: Categorie e condizioni secondo il diritto dell'UE
- Controllo giurisdizionale: Motivi, intensità e giurisprudenza della CJEU
- Rimedi efficaci
- Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale
- Direttiva sulla valutazione ambientale strategica
- Accesso alla giustizia
- Rinvio pregiudiziale
- Giurisprudenza della CJEU
- Vari casi studio

Lingua

Italiano

Numero dell'evento

425DV13

Organizzatore

ERA (Dott.ssa Luisa Cortat)
per conto della Commissione
Europea in collaborazione con
SSM e l'Università di Firenze



ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE E REQUISITI PER LA VALUTAZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE

Mercoledì, 07 maggio 2025

09:00 Arrivo e registrazione dei partecipanti

09:15 Inizio del seminario

I. ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE	
09:30	Accesso alla giustizia in materia ambientale, Convenzione di Aarhus e diritto ambientale dell'UE - Sviluppo, finalità, caratteristiche principali della Convenzione di Aarhus - Accesso all'informazione, partecipazione pubblica e accesso alla giustizia - Il meccanismo di conformità di Aarhus - Comunicazione della Commissione europea sull'accesso alla giustizia in materia ambientale <i>Mario Pagano</i>
10:15	Dibattito
10:30	Panoramica delle disposizioni in materia di accesso alla giustizia nella legislazione ambientale dell'UE e nella giurisprudenza della CJEU <i>Mariolina Eliantonio</i>
11:00	Dibattito
11:10	Pausa caffè
11:40	Diritto di proporre un'azione legale (legittimazione ad agire): un accenno allo scenario italiano - Categorie di diritti legittimi e legittimazione ad agire - La legittimazione ad agire delle ONG ambientali - La giurisprudenza della CJEU <i>Alessandro Andronio</i>
12:25	Dibattito
12:40	Ambito e standard del controllo giurisdizionale: Diritto dell'UE - Motivi del ricorso giurisdizionale - Intensità del controllo giurisdizionale - Controllo giurisdizionale nei casi di omissione delle autorità pubbliche - La giurisprudenza della CJUE <i>Andrea Giordano (online)</i>
13:25	Dibattito
13:40	Pranzo
14:40	Mezzi di ricorso efficaci - obbligo del giudice nazionale - Principio di equivalenza e principio di efficacia - Misure provvisorie (provvedimenti ingiuntivi) - La giurisprudenza della CJEU <i>Mariolina Eliantonio</i>
15:25	Dibattito
15:40	Pausa caffè

II. VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA LEGISLAZIONE E NELLA POLITICA AMBIENTALE DELL'UE	
16:10	Panoramica della direttiva sulla valutazione dell' impatto ambientale (VIA) - Screening, esame caso per caso, criteri e giustificazioni - Attività sottoposte a VIA; il concetto di "progetto" - Procedure di autorizzazioni in più fasi e procedure di autorizzazione in Italia - Elementi chiave (ad es. limiti di tempo e validità del permesso) - Giurisprudenza della CJEU e nazionale (frazionamento dei progetti, impatti cumulativi) <i>Dalila Satullo</i>
17:10	Dibattito
17:40	Fine della prima giornata
19:30	Cena sociale

Giovedì, 08 maggio 2025

09:30 Introduzione

09:35 Procedura di valutazione

Obiettivo

L'obiettivo di questo seminario di 2,5 giorni è quello di fornire ai partecipanti una comprensione completa dell'accesso alla giustizia in materia ambientale e dei requisiti della valutazione di impatto ambientale. Il seminario tratterà gli aspetti chiave dell'accesso alla giustizia, tra cui l'evoluzione, le caratteristiche principali e i meccanismi di conformità della Convenzione di Aarhus. Le discussioni evidenzieranno la sua rilevanza e il suo impatto diretto a livello europeo. I partecipanti riceveranno anche una panoramica delle direttive VIA e VAS, comprese le loro procedure e le componenti principali. Verrà posto l'accento sull'applicazione, sul controllo giurisdizionale e sull'accesso alla giustizia. Il seminario tratterà anche la procedura di riferimento preliminare e il ruolo dei tribunali nazionali nell'interpretazione del diritto ambientale dell'UE. Saranno utilizzati casi di studio per fornire esempi reali, arricchire la discussione e promuovere una comprensione più approfondita.

Chi dovrebbe partecipare?

Giudici e Pubblici Ministeri italiani interessati al diritto ambientale.

Sede

Università degli Studi di Firenze
Villa Ruspoli
Piazza dell'Indipendenza 9
IT-50129 Firenze

I vostri contatti



Luisa Cortat
Direttore del corso
Diritto pubblico europeo
E-Mail: LCortat@era.int



Uta Ellerhorst
Assistente
E-Mail: uellerhorst@era.int

Per aggiornamenti sul programma:

www.era.int

Il programma può essere soggetto a modifiche.

- Scoping; valutazione delle alternative; monitoraggio
- Decisione di autorizzazione allo sviluppo/conclusione motivata
- Autorità ambientale/Autorità competente
- La giurisprudenza della CJEU

Irene De Chiaro

10:20 Dibattito

10:40 Pausa caffè

11:10 **Panoramica della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS)**

- Definizione di piano e programma soggetto a VAS
- Procedura di screening, esame caso per caso, criteri e giustificazioni
- Orientamenti della CE sull'integrazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità nella VAS
- La giurisprudenza della CJEU

Filippo Mattioli

12:00 Quiz e dibattito

12:30 Pranzo

13:30 **Caso studio sull'attuazione della direttiva VAS**

- Introduzione al caso di studio; Gruppi di lavoro; Dibattito in plenaria dei risultati

Valerio Bagattini

III. APPLICAZIONE, CONTROLLO GIURISDIZIONALE E ACCESSO ALLA GIUSTIZIA NELL'AMBITO DELLA VAS E VIA

15:00 **Ambito del controllo giurisdizionale nell'ambito della VAS e VIA**

- Controllo qualità
- Valutazione ex post di un progetto VIA
- Termini di validità della VIA
- Ruolo e ambito del controllo giurisdizionale / giurisprudenza della CJEU

Anna Grignani

15:45 Dibattito

16:00 Pausa caffè

16:30 **Sinergie tra le direttive VIA/SEA e il diritto ambientale sostanziale dell'UE**

- Direttive VIA/SEA e direttiva habitat
- Direttive VIA/SEA e direttiva quadro sulle acque
- Direttive VIA/SEA e direttiva sulle emissioni industriali

Valerio Bagattini

17:00 Dibattito

17:15 **L'accesso alla giustizia nelle direttive VIA e VAS**

- Accesso alla giustizia per le ONG
- Fasi procedurali
- La giurisprudenza della CJEU

Anna Grignani

17:45 Dibattito

18:00 Fine della seconda giornata

Venerdì, 09 maggio 2025

09:00 **Introduzione**

09:05 **Caso studio sull'attuazione della direttiva VIA - focus sull'accesso alla giustizia**

- Introduzione al caso di studio; Gruppi di lavoro; Dibattito in plenaria dei risultati

Alessandro Andronio

10:30 Pausa caffè

11:00 **Procedura di rinvio pregiudiziale per l'interpretazione e la validità nel contesto della tutela giurisdizionale dell'UE in materia ambientale - focus sulla concessione di autorizzazioni e sul ruolo dello strumento del rinvio pregiudiziale per garantire un effettivo accesso alla giustizia nell'ambito della VIA/VAS**

Alessandro Andronio

11:45 Dibattito

12:00 Valutazione del workshop

12:30 Fine lavori

Candidatevi online per

ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE E REQUISITI PER LA VALUTAZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE

Workshop per giudici e procuratori

Firenze, 07-09 Maggio 2025 / Numero dell'evento: 425DV13



Finanziato dal programma "Cooperazione con i giudici nazionali nel campo del diritto ambientale" dell'Unione Europea

Termini e condizioni di partecipazione

Selezione

1. La partecipazione è aperta solo a giudici e procuratori italiani.
2. Il numero di posti disponibili è limitato. La partecipazione sarà soggetta a una procedura di selezione. La selezione dipenderà da:
 - i. la rilevanza dei seminari per la vita professionale del candidato;
 - ii. si cercherà di ottenere un equilibrio geografico e linguistico tra i partecipanti;
 - iii. in caso di domande eccedenti, potrà essere accettata una sola persona per istituto.
3. Le domande online possono essere presentate fino al **07 aprile 2024**
4. Una risposta sarà data a tutti i candidati a questo workshop poco dopo questa scadenza. Si consiglia di non prenotare alcun viaggio o albergo prima di aver ricevuto la nostra conferma.

Quota di iscrizione

5. Non è prevista alcuna quota di iscrizione.

Spese di viaggio

6. **Le spese di viaggio saranno rimborsate fino a un massimo di 250 euro**, a condizione che vengano presentati gli originali delle ricevute di viaggio (come il biglietto aereo, la carta d'imbarco, il biglietto del treno, i costi del taxi possono essere rimborsati solo in casi eccezionali e devono essere giustificati per iscritto, ecc.). I partecipanti sono tenuti a utilizzare il mezzo di trasporto più economico disponibile.

Alloggio

7. **Un massimo di 3 notti in hotel** saranno coperte direttamente da ERA, solo per l'hotel prenotato ERA.

Altri servizi

8. I pranzi e le bevande consumate durante l'evento e i documenti del workshop sono offerti da ERA.

Partecipazione

9. La partecipazione all'intero workshop è obbligatoria e la vostra presenza sarà monitorata.
10. Un elenco dei partecipanti, comprensivo dell'indirizzo di ciascuno, sarà messo a disposizione di tutti i partecipanti, a meno che l'ERA non riceva un'obiezione scritta da parte del partecipante entro una settimana prima dell'inizio dell'evento.
11. L'indirizzo del partecipante e altre informazioni rilevanti saranno memorizzate nel database dell'ERA per fornire informazioni su futuri eventi d'ERA, pubblicazioni e/o altri sviluppi nell'area di interesse del partecipante, a meno che il partecipante non indichi che non desidera che l'ERA lo faccia.
12. Al termine del workshop verrà rilasciato un attestato di partecipazione.
13. Per ulteriori dettagli, seguite il sito web del progetto : www.era.int/environmental_law

Per ulteriori informazioni:

Uta Ellerhorst
Tel.: +49 (0)651 937 37 424
Fax. : +49 (0)651 937 37 773

Lingua

Italiano

Persona di contatto

Uta Ellerhorst
Assistente
Email: uellerhorst@era.int
Tel. : +49 (0)651 937 37 424

VI. Allegato II: Materiale di base che deve essere contenuto nella confezione per l'utente



ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE E REQUISITI PER LA VALUTAZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE

Workshop per giudici e pubblici ministeri italiani

Firenze, 7-9 maggio 2025

I. Altoparlanti

Mario Pagano	
	• CV • Accesso alla giustizia in materia ambientale, Convenzione di Aarhus e diritto ambientale dell'UE
Mariolina Eliantonio	
	• CV • Panoramica delle disposizioni in materia di accesso alla giustizia nella legislazione ambientale dell'UE e nella giurisprudenza della CJEU • Ambito e standard del controllo giurisdizionale: Diritto dell'UE • Mezzi di ricorso efficaci - obbligo del giudice nazionale
Alessandro Andronio	
	• CV • Diritto di proporre un'azione legale (legittimazione ad agire): un accenno allo scenario italiano • Caso studio sull'attuazione della direttiva VIA - focus sull'accesso alla giustizia • Procedura di rinvio pregiudiziale per l'interpretazione e la validità nel contesto della tutela giurisdizionale dell'UE in materia ambientale - focus sulla concessione di autorizzazioni

	e sul ruolo dello strumento del rinvio pregiudiziale per garantire un effettivo accesso alla giustizia nell'ambito della VIA/VAS
Dalila Satullo	
	• CV • Panoramica della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA)
Alberta Milone	
	• CV • Procedura di valutazione • Ambito del controllo giurisdizionale nell'ambito della VAS e VIA • L'accesso alla giustizia nelle direttive VIA e VAS
Filippo Mattioli	
	• CV • Panoramica della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS)
Valerio Bagattini	
	• CV • Caso studio sull'attuazione della direttiva VAS • Sinergie tra le direttive VIA/SEA e il diritto ambientale sostanziale dell'UE

II. Documentazione di base (collegamenti ipertestuali)

1. Trattati UE

1.	<u>Trattato sull'Unione europea (versione consolidata), GU C202/01, 7 giugno 2016 (in inglese)</u>
2.	<u>Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata) GU C202/01 del 7 giugno 2016 (in inglese)</u>
3.	<u>Trattato di Amsterdam, 2 ottobre 1997 (in inglese)</u>
4.	<u>Trattato di Maastricht, 7 febbraio 1992 (in inglese)</u>

2. Legislazione dell'UE

5.	<u>Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869, 29 luglio 2024</u>
6.	<u>Regolamento (UE) 2024/1244 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, relativo alla comunicazione di dati ambientali provenienti da impianti industriali, che istituisce un portale delle emissioni industriali e che abroga il regolamento (CE) n. 166/2006, 2 maggio 2024</u>
7.	<u>Regolamento (UE) 2024/1157 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle spedizioni di rifiuti, che modifica i regolamenti</u>

	<u>(UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056 e abroga il regolamento (CE) n. 1013/2006, 30 aprile 2024</u>
8.	<u>Direttiva (UE) 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla tutela penale dell'ambiente e che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE, 30 aprile 2024</u>
9.	<u>Direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio relativa alle discariche di rifiuti (Testo rilevante ai fini del SEE), 24 aprile 2024</u>
10.	<u>Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869 (Testo rilevante ai fini del SEE), 29 luglio 2024</u>
11.	<u>Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio ("direttiva sulle energie rinnovabili"), 31 ottobre 2023</u>
12.	<u>Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della Commissione (versione consolidata) del 31 luglio 2023 che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione della sostenibilità, 22 dicembre 2023</u>
13.	<u>Decisione (UE) 2022/591 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, su un programma generale d'azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2030, 12 aprile 2022</u>
14.	<u>Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 ("Legge europea sul clima"), luglio 2021</u>
15.	<u>Regolamento (UE) 2021/783 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013, 17 maggio 2021</u>
16.	<u>Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, relativo ai requisiti minimi per il riutilizzo delle acque, 5 giugno 2020</u>
17.	<u>Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'impatto di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, 12 giugno 2019</u>
18.	<u>Direttiva (UE) 2018/2001 (versione consolidata) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE), 21 dicembre 2018</u>

19.	<u>Direttiva (UE) 2016/2284 (versione consolidata) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, sulla riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE, Testo rilevante ai fini del SEE, 17 dicembre 2016</u>
20.	<u>Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati Testo rilevante ai fini del SEE, 25 aprile 2014</u>
21.	<u>Direttiva 2011/92/UE (versione consolidata) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (codificazione) (Testo rilevante ai fini del SEE) ("Valutazione di impatto ambientale - VIA"), 28 gennaio 2012</u>
22.	<u>Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE), 17 dicembre 2010</u>
23.	<u>Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente, 6 dicembre 2008</u>
24.	<u>Direttiva 2008/98/CE (versione consolidata) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (Testo rilevante ai fini del SEE) Testo rilevante ai fini del SEE, 22 novembre 2008 (Direttiva quadro sui rifiuti)</u>
25.	<u>Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE), 14 marzo 2007</u>
26.	<u>Direttiva 2006/7/CE (versione consolidata) del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE, 15 febbraio 2006</u>
27.	<u>Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, 30 aprile 2004</u>
28.	<u>Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CEE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia - Dichiarazione della Commissione, 25 giugno 2003</u>
29.	<u>Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, 14 febbraio 2003</u>
30.	<u>Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi</u>

	<u>sull'ambiente ("Direttiva sulla valutazione ambientale strategica - VAS") 21 luglio 2001</u>
31.	<u>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, 22 dicembre 2000</u>
32.	<u>Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, 22 luglio 1992</u>
33.	<u>Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, 31 dicembre 1991</u>

3. Documenti internazionali

34.	<u>Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, 25 giugno 1998 (Convenzione di Aarhus) (in inglese)</u>
35.	<u>Convenzione UNECE sulla VIA transfrontaliera (Espoo), 1991 (in inglese)</u>

4. Giurisprudenza della CGUE

i. La giurisprudenza della CGUE in materia di protezione della natura

36.	<u>C-461/23, Sentenza della Corte (Settima Sezione), Umweltforum Osnabrücker Land eV contro Landkreis Osnabrück, 17 ottobre 2024</u>
37.	<u>T-345/22, Sentenza della Corte (Terza Sezione), Stöttingfjällets Miljöskyddsförening contro Commissione, 17 aprile 2024 (in inglese)</u>
38.	<u>C-166/22, Sentenza della Corte (Settima Sezione), Associazione dei residenti di Hellfire Massy, 6 luglio 2023</u>
39.	<u>C-575/21, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), WertInvest Hotelbetriebs GmbH contro Magistrat der Stadt Wien, 25 maggio 2023</u>
40.	<u>C-9/22, Sentenza della Corte (Settima Sezione), NJ, OZ contro An Bord Pleanála, Irlanda, 9 marzo 2023</u>
41.	<u>C-432/21, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Commissione/Polonia (e bonne pratique forestières), 2 marzo 2023</u>
42.	<u>C-873/19, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Deutsche Umwelthilfe eV contro Repubblica Federale di Germania, 8 novembre 2022</u>
43.	<u>C-470/19, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Friends of the Irish Environment Ltd c. Commissioner for Environmental Information, 15 aprile 2021</u>
44.	<u>T-9/19, Sentenza del Tribunale (Seconda Sezione ampliata), ClientEarth/Banca europea per gli investimenti (BEI), 27 gennaio 2021</u>

45.	<u>C-826/18, Sentenza della Corte (Prima Sezione), LB, Stichting Varkens in Nood e altri contro College van burgemeester en wethouders van de gemeente Echt-Susteren, 14 gennaio 2021</u>
46.	<u>C-24/19, Sentenza della Corte (Grande Sezione), A e altri contro il responsabile regionale dell'urbanistica del Dipartimento dello Spazio delle Fiandre, Divisione Fiandre Orientali, 25 giugno 2020</u>
47.	<u>C-535/18, Sentenza della Corte (Prima Sezione), IL e altri c. Land Nordrhein-Westfalen, 28 maggio 2020</u>
48.	<u>C-752/18, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Deutsche Umwelthilfe eV c. Freistaat Bayern, 19 dicembre 2019</u>
49.	<u>C-280/18, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Alain Flausch e altri c. Ypourgos Perivallontos kai Energeias e altri, 7 novembre 2019</u>
50.	<u>C-197/18, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Wasserleitungsverband Nördliches Burgenland e a., 3 ottobre 2019</u>
51.	<u>C-411/17, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Inter-Environnement Wallonie ASBL, Bond Beter Leefmilieu Vlaanderen ASBL c. Consiglio dei Ministri, 29 luglio 2019</u>
52.	<u>C-723/17 Sentenza della Corte (Prima Sezione), Lies Craeynest e altri c. Regione di Bruxelles-Capitale e Istituto di Bruxelles per la gestione ambientale, 26 giugno 2019</u>
53.	<u>C-321/18, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Terre wallonne ASBL c. Région wallonne, 12 giugno 2019</u>
54.	<u>C-167/17, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Volkmar Klohn c. An Bord Pleanála. Richiesta di pronuncia pregiudiziale della Corte Suprema, 17 ottobre 2018</u>
55.	<u>C-671/16, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Inter-Environnement Bruxelles ASBL e altri c. Regione di Bruxelles Capitale, 7 giugno 2018</u>
56.	<u>C-97/17, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Commissione europea c. Bulgaria, 26 aprile 2018</u>
57.	<u>C-441/17, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Commissione europea c. Polonia, 17 aprile 2018</u>
58.	<u>C-323/17, Sentenza della Corte (Settima Sezione), People Over Wind c. Coillte Teoranta, 12 aprile 2018</u>
59.	<u>C-470/16, Sentenza della Corte (Prima Sezione), North East Pylon Pressure Campaign Limited e Maura Sheehy c. An Bord Pleanála e altri, 15 marzo 2018</u>
60.	<u>C-117/17, Sentenza della Corte (Sesta Sezione), Comune di Castelbellino c. Regione Marche e altri, 28 febbraio 2018</u>

61.	<u>C-664/15, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Protect Natur-, Arten- und Landschaftsschutz Umweltorganisation c. Bezirkshauptmannschaft Gmünd, 20 dicembre 2017</u>
62.	<u>C-281/16, Sentenza della Corte (Quarta Sezione), Vereniging Hoekschewaards Landschap v. Staatssecretaris van Economische Zaken. Richiesta di pronuncia pregiudiziale del Raad van State, 19 ottobre 2017</u>
63.	<u>C-196/16 e C-197/16, Sentenza della Corte (prima sezione), Comune di Corridonia, 26 luglio 2017</u>
64.	<u>C-60/15 P, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Saint-Gobain Glass Deutschland GmbH c. Commissione europea, 13 luglio 2017</u>
65.	<u>C-529/15, Sentenza della Corte (prima sezione), Gert Folk. Richiesta di pronuncia pregiudiziale del Verwaltungsgerichtshof, 1 giugno 2017</u>
66.	<u>C-142/16, Sentenza della Corte (seconda sezione), Commissione europea contro Germania, 26 aprile 2017</u>
67.	<u>C-645/15, Sentenza della Corte (Sesta Sezione), Bund Naturschutz in Bayern e.V. e Harald Wilde c. Freistaat Bayern, 24 novembre 2016</u>
68.	<u>C-461/14, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Commissione europea c. Regno di Spagna, 24 novembre 2016</u>
69.	<u>C-442/14, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Bayer CropScience SA-NV contro College voor de toelating van gewasbeschermingsmiddelen en biociden, 23 novembre 2016</u>
70.	<u>C-348/15, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Stadt Wiener Neustadt c. Niederösterreichische Landesregierung, 17 novembre 2016</u>
71.	<u>C-243/15, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Lesoochránárske zoskupenie VLK v. Obvodný úrad Trenčín, 8 novembre 2016</u>
72.	<u>C-290/15, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Patrice D'Oultremont e altri c. Région Wallonne, 27 ottobre 2016</u>
73.	<u>C-444/15, Sentenza della Corte (Terza Sezione), Associazione Italia Nostra Onlus c. Comune di Venezia e altri, 21 dicembre 2016</u>
74.	<u>C-570/13, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Karoline Gruber c. Unabhängiger Verwaltungssenat für Kärnten e altri. Domanda di pronuncia pregiudiziale del Verwaltungsgerichtshof, 16 aprile 2015</u>
75.	<u>C-206/13, Sentenza della Corte di Giustizia (Decima Sezione), Siragusa c. Regione Sicilia - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo, 6 marzo 2014 (in inglese)</u>
76.	<u>C-530/11, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Commissione c. Regno Unito, 13 febbraio 2014 (in inglese)</u>

77.	<u>C-72/12, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Gemeinde Altrip e altri c. Land Rheinland-Pfalz, 7 novembre 2013</u>
78.	<u>C-576/10, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Commissione europea c. Regno dei Paesi Bassi, 11 luglio 2013</u>
79.	<u>C-260/11, Sentenza della Corte (Quarta Sezione), Edwards e Pallikaropoulos c. Agenzia per l'ambiente e altri, 11 aprile 2013</u>
80.	<u>C-416/10, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Jozef Križan e altri c. Ispettorato ambientale slovacco, 15 gennaio 2013</u>
81.	<u>C-182/10, Sentenza della Corte (Quarta Sezione), Solvay e altri c. Région wallonne, 16 febbraio 2012</u>
82.	<u>C-204/09, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Flachglas Torgau GmbH c. Bundesrepublik Deutschland, 14 febbraio 2012</u>
83.	<u>C-128/09 a C-131/09, C-134/09 e C-135/09, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Boxus e altri, 18 ottobre 2011</u>
84.	<u>C-115/09, Sentenza della Corte (Quarta Sezione), Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland, Landesverband Nordrhein-Westfalen eV. contro Bezirksregierung Arnsberg, 12 maggio 2011</u>
85.	<u>C-240/09, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Lesoochránárske zoskupenie VLK v. Ministerstvo životného prostredia Slovenskej republiky, 8 marzo 2011</u>
86.	<u>C-50/09, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Commissione europea contro Irlanda, 3 marzo 2011</u>
87.	<u>C-524/09, Sentenza della Corte (Quarta Sezione), Ville de Lyon c. Caisse des dépôts et consignations, 22 dicembre 2010</u>
88.	<u>C-263/08, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Djurgården-Lilla Värtans Miljöskyddsförening contro Stockholms kommun genom dess marknämnd, 15 ottobre 2009</u>
89.	<u>C-427/07, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Commissione contro Irlanda, 16 luglio 2009</u>
90.	<u>C-142/07, Sentenza della Corte (Terza Sezione), Ecologistas en Acción-CODA contro Ayuntamiento de Madrid, 25 luglio 2008</u>
91.	<u>C-215/06, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Commissione contro Irlanda, 3 luglio 2008</u>
92.	<u>C-2/07, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Paul Abraham e altri contro Région wallone e altri, 28 febbraio 2008</u>

93.	<u>C-508/03, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Commissione delle Comunità europee contro Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, 4 maggio 2006</u>
94.	<u>C-290/03, Sentenza della Corte (Prima Sezione), The Queen, su ricorso di: Diane Barker c. London Borough of Bromley, 4 maggio 2006</u>
95.	<u>C-321/95 P, Sentenza della Corte, Stichting Greenpeace Council (Greenpeace International) e altri contro la Commissione delle Comunità europee, 2 aprile 1998</u>
96.	<u>T-585/93, ordinanza del Tribunale di primo grado (Prima Sezione), Stichting Greenpeace Council (Greenpeace International) e altri contro la Commissione delle Comunità europee, 9 agosto 1995</u>
97.	<u>C-25/62, Sentenza della Corte, Plaumann & Co. contro Commissione della Comunità economica europea, 15 luglio 1963 (in inglese)</u>

ii. La giurisprudenza della CGUE sull'accesso alla giustizia

98.	<u>C-252/22, Sentenza della Corte (Quarta Sezione), Ploeanu & Ionescu Società professionale di avvocati civili, 11 gennaio 2024</u>
99.	<u>C-444/21, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Commissione europea contro Irlanda, 29 giugno 2023</u>
100.	<u>C-873/19, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Deutsche Umwelthilfe eV contro Bundesrepublik Deutschland, 8 novembre 2022</u>
101.	<u>C-32/21, Sentenza della Corte (Quarta Sezione), FCC Česká republika, s.r.o./Ministerstvo životního prostředí e altri, 2 giugno 2022</u>
102.	<u>C-463/20, Sentenza della Corte (Terza Sezione), Namur-Est Environnement ASBL/Région wallonne, 24 febbraio 2022</u>
103.	<u>C-177/19 P - C-179/19 P, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Repubblica federale di Germania e altri/Commissione europea, 13 gennaio 2022</u>
104.	<u>C-524/20, Sentenza della Corte (Decima Sezione), Vítkovice Steel a.s. contro Ministero dell'Ambiente, 21 dicembre 2021</u>
105.	<u>C-575/20, Sentenza della Corte (Sezione X), Apollo Tyres (Ungheria) Kft. contro il Ministro dell'Innovazione e della Tecnologia, 16 dicembre 2021</u>
106.	<u>C-271/20, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Aurubis AG/Bundesrepublik Deutschland, 25 novembre 2021</u>
107.	<u>C-938/19, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Energieversorgungscenter Dresden-Wilschdorf GmbH & Co. KG contro la Repubblica Federale di Germania, 11 novembre 2021</u>
108.	<u>C-535/18, Sentenza della Corte (Prima Sezione), IL e altri/Land Nordrhein-Westfalen, 28 maggio 2020</u>
109.	<u>C-197/18, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Wasserleitungsverband Nördliches Burgenland, 3 ottobre 2019</u>

110.	<u>C-723/17, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Lies Craeynest / Brussels Hoofdstedelijk Gewest e Brussels Instituut voor Milieubeheer, 26 giugno 2019</u>
111.	<u>T-339/16, Sentenza del Tribunale (Nona Sezione ampliata), Ville de Paris, Ville de Bruxelles e Ayuntamiento de Madrid/Commissione europea, 13 dicembre 2018</u>
112.	<u>C-167/17, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Volkmar Klohn / An Bord Pleanála, 17 ottobre 2018</u>
113.	<u>C-470/16, Sentenza della Corte (Prima Sezione), North East Pylon Pressure Campaign Limited e Maura Sheehy / An Bord Pleanála, 15 marzo 2018</u>
114.	<u>C-664/15, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), Protect Natur-, Arten- und Landschaftsschutz Umweltorganisation / Bezirkshauptmannschaft Gmünd, 20 dicembre 2017</u>
115.	<u>C-348/15, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Stadt Wiener Neustadt / Niederösterreichische Landesregierung, 17 novembre 2016</u>
116.	<u>C-243/15, Sentenza della Corte (Grande Sezione), Lesoochranské zoskupenie VLK contro Obvodný úrad Trenčín, 8 novembre 2016</u>
117.	<u>C-397/15, Sentenza della Corte (Prima Sezione), Association France Nature Environnement contro Premier ministre e Ministre de l'Ecologie, du Développement durable et de l'Energie, 28 luglio 2016</u>
118.	<u>C-71/14, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), East Sussex County Council / Information Commissioner, 6 ottobre 2015</u>
119.	<u>C-570/13, Sentenza della Corte (Quinta Sezione), Karoline Gruber contro Unabhängiger Verwaltungssenat für Kärnten, 16 aprile 2015</u>
120.	<u>C-404/13, Sentenza della Corte (Seconda Sezione), The Queen sull'istanza ClientEarth / Secretary of State for the Environment, Food and Rural Affairs (Segretario di Stato per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali), 19 novembre 2014</u>

5. Documenti politici dell'UE, relazioni e altri documenti utili

121.	<u>Commissione europea, Relazione - Raccolta di informazioni e dati sull'attuazione della direttiva riveduta sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) (2011/92/UE) modificata dalla 2014/52/UE, 2024 (in inglese)</u>
122.	<u>Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, La Convenzione di Aarhus - Guida all'attuazione, 2024 (in inglese)</u>
123.	<u>Commissione europea, Interpretazione delle definizioni delle categorie di progetti degli allegati I e II della Direttiva VIA, 2024 (in inglese)</u>
124.	<u>Raccomandazione e orientamenti per accelerare il rilascio delle autorizzazioni per le energie rinnovabili e i relativi progetti infrastrutturali, 13 maggio 2024</u>

125.	<u>Comunicazione della Commissione sull'applicazione della direttiva concernente la valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE) alle modifiche e all'estensione dei progetti di cui all'allegato I, punto 24, e all'allegato II, punto 13, lettera a), inclusi i principali concetti e principi ad esse correlati (2021/C 486/01), 3 dicembre 2021</u>
126.	<u>Comunicazione della Commissione Documento di orientamento sull'applicazione delle esenzioni previste dalla direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, modificata dalla direttiva 2014/52/UE) - Articolo 1, paragrafo 3, articolo 2, paragrafi 4 e 5 2019/C 386/05, 14 novembre 2019</u>
127.	<u>Gestione dei siti Natura 2000, Le disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, 25 gennaio 2019</u>
128.	<u>Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, 2017/ C 275/01, 18 agosto 2017 (in inglese)</u>
129.	<u>Valutazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi (direttiva sulla valutazione ambientale strategica - VAS), Tabella di marcia, 11 luglio 2017</u>
130.	<u>RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 3, della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente COM/2017/0234 final, 15 maggio 2017</u>
131.	<u>Commissione europea, Study concerning the preparation of the report on the application and effectiveness of the SEA Directive (Directive 2001/42/EC), 2016 (in inglese)</u>
132.	<u>Documento di orientamento della Commissione sulla razionalizzazione delle valutazioni ambientali condotte ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 3, della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, modificata dalla direttiva 2014/52/UE) (2016/C 273/01), 27 luglio 2016 (in inglese)</u>
133.	<u>Razionalizzazione delle procedure di valutazione ambientale per i progetti di interesse comune (PCI) per le infrastrutture energetiche, 2013 (in inglese)</u>
134.	<u>Linee guida sull'applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per i progetti transfrontalieri su larga scala, 2013 (in inglese)</u>
135.	<u>Guida all'integrazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità nella valutazione dell'impatto ambientale, 2013 (in inglese)</u>
136.	<u>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, 26 ottobre 2012 (in inglese)</u>
137.	<u>SWD (2012) 355 final COMMISSION STAFF WORKING PAPER IMPACT ASSESSMENT Accompagna il documento PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva</u>

	<u>2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (modifica della direttiva VIA), 26 ottobre 2012 (in inglese)</u>
138.	<u>Interpretazione suggerita dalla Commissione per quanto riguarda l'applicazione della direttiva VIA alle opere accessorie/associate, 2012 (in inglese)</u>
139.	<u>Applicazione della direttiva VIA ai progetti relativi all'esplorazione e allo sfruttamento di idrocarburi non convenzionali, 2012 (in inglese)</u>
140.	<u>Applicazione della direttiva VIA alla riabilitazione delle discariche, 2010 (in inglese)</u>
141.	<u>Raccolta di informazioni e dati a supporto dello studio di valutazione d'impatto della revisione della direttiva VIA, 2010 (in inglese)</u>
142.	<u>Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE), 23 luglio 2009</u>

6. Documenti di supporto per le richieste di rinvio pregiudiziale

143.	<u>Raccomandazioni alle corti e ai tribunali nazionali in relazione all'avvio di procedimenti pregiudiziali (C/2024/6008), 9 settembre 2024</u>
144.	<u>Corte di giustizia dell'Unione europea, Direzione Ricerca e Documentazione, Scheda informativa: Procedimento pregiudiziale d'urgenza e procedimento accelerato, aprile 2019 (in inglese)</u>
145.	<u>Regolamento di procedura della Corte di giustizia (GU L 265), 29 settembre 2012</u>

7. Istituzioni e agenzie dell'UE - Organizzazioni internazionali

146.	<u>Commissione europea</u> • <u>Il Green Deal europeo</u> • <u>Ambiente</u> • <u>Azione per il clima</u> • <u>Giustizia e consumatori</u> • <u>Affari marittimi e pesca</u> • <u>Combattere i crimini ambientali</u> • <u>Valutazione dell'impatto ambientale</u>
147.	<u>Consiglio europeo e Consiglio dell'Unione europea</u>
148.	<u>Parlamento europeo</u>
149.	<u>Agenzia europea dell'ambiente (AEA) (in inglese)</u>
150.	<u>Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)</u>
151.	<u>Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE)</u>
152.	<u>Ufficio del Procuratore europeo (EPPO) (in inglese)</u>
153.	<u>Europol (in inglese)</u>

154.	<u>Agencia dell'Unione europea per la formazione delle forze dell'ordine (CEPOL) (in inglese)</u>
155.	<u>Eurojust (in inglese)</u> • <u>Crimini ambientali (in inglese)</u>
156.	<u>Rete dell'Unione europea per l'attuazione e il rispetto del diritto ambientale (IMPEL) (in inglese)</u>
157.	<u>Organi specializzati delle Nazioni Unite (in inglese)</u>
158.	<u>INTERPOL (in inglese)</u> • <u>Crimini ambientali (in inglese)</u>

8. Altre informazioni utili (formazione, scambi e reti)

159.	<u>Accademia di diritto europeo (ERA), Cooperazione con i giudici nazionali nel campo del diritto ambientale (in inglese)</u>
160.	<u>Rete giudiziaria europea (RGE) (in inglese)</u>
161.	<u>Rete europea di formazione giudiziaria (REFG) (in inglese)</u>
162.	<u>Forum europeo dei giudici per l'ambiente (EUFJE) (in inglese)</u>
163.	<u>Associazione dei giudici amministrativi europei (AEAJ) (in inglese)</u>
164.	<u>Rete europea dei procuratori per l'ambiente (ENPE) (in inglese)</u>
165.	<u>EnviCrimeNet, una rete di agenzie europee per l'applicazione della legge (in inglese)</u>
166.	<u>Rete Smeraldo delle Aree di Speciale Interesse per la Conservazione, ai sensi della Convenzione di Berna (in inglese)</u>

